

# «Ci sono 2 milioni bloccati dall'ultima finanziaria»

La denuncia del presidente della Camera di commercio Antonio Santocono e la protesta di Unioncamere: «Un taglio paradossale deciso dal governo»

Non è più consentito spendere oltre la media degli investimenti degli ultimi tre anni che a Padova è bassa

**PADOVA.** Due milioni fermi per colpa del blocco del governo. È il presidente della Camera di commercio a denunciare, nel corso del convegno dell'Ascom "Tutti convocati", una situazione quasi kafkiana dovuta a una norma introdotta nell'ultima legge di bilancio. «Il blocco delle spese ci costringe a dimezzare gli investimenti per la promozione del territorio – lamenta Antonio Santocono – È assurdo perché si tratta di soldi delle imprese e non dello Stato, ma non possiamo spenderli. So che è in corso una mediazione e spero che tutto si concluda nel modo migliore per Padova».

## NORMA IN FINANZIARIA

In pratica, nell'ultima finanziaria è stata inserita una norma per cui le Camere di commercio non possono spendere per la spesa corrente e di promozione dei territori più della media degli investimenti inseriti nei bilanci degli ultimi tre anni (cioè 2016, 2017 e 2018). A Padova però è stato un triennio di spese piuttosto oculate e questo ha fatto sì che il limite massimo

di spesa è fissato in 2 milioni di euro. «Noi avevamo, stanziato e messo in bilancio ben 4 milioni per interventi e progetti – sottolinea Santocono – Poi avevamo aggiunto 1,6 milioni per le azioni di sostegno alle iniziative economiche. Soldi che ora non avranno più effetto sinergico ma serviranno a rimpiazzare il taglio deciso dal governo. Il bello è che non sono soldi dello Stato ma che le imprese volevano investire su progetti di innovazione *green economy*, sviluppo, formazione, internazionalizzazione e digitalizzazione».

## PROTESTA UNIONCAMERE

A muoversi è stata anche **Unioncamere Veneto** e la situazione è arrivata all'attenzione della direzione generale del Mise, cioè il ministero dello sviluppo economico: «Ci hanno promesso che la situazione dovrebbe essere risolta entro poche settimane – spiega ancora Santocono – Lo speriamo. Anche perché questo modo di procedere paradossalmente penalizza chi ha tenuto i conti in regola e invece rischia di premiare chi ha speso anche oltre le sue possibilità».

Per la Camera di commercio di Padova, infatti, equivarrebbe a una vera e propria beffa: «Abbiamo approvato il bilancio entro il termi-

ne del 31 dicembre, l'abbiamo anche presentato alle imprese. Ma poi è arrivato questo taglio, che ha bloccato tutto».

## SINDACI ALLARMATI

Al coro delle proteste si sono uniti anche dei sindaci, preoccupati per le ricadute sul territorio. Come il primo cittadino di Abano Terme Federico Barbierato: «Tutto il territorio della provincia ha bisogno di sentire vicina la Camera di commercio. Anche perché, al di là del capoluogo, il nostro è un territorio fatto soprattutto di piccoli paesi al di sotto di 20 mila abitanti – spiega – Togliere risorse ci fa perdere molte possibilità per rivitalizzare questi paesi e rende impossibili tante piccole rigenerazioni».

Barbierato plaude alla modalità operativa dell'ente di piazza Insurrezione guidato da Santocono: «Dobbiamo sostenere i piccoli comuni con progetti specifici. Ed in questo la Camera di commercio è sempre stata innovativa». Per il 2020 infatti il piano investimenti da 22,5 milioni di euro era basato su cinque pilastri: credito; innovazione tecnologica e digitalizzazione; turismo; sviluppo del territorio; riassetto delle sedi camerali. Con la speranza, adesso, di poterlo attuare. —

**Claudio Malfitano**





I relatori. Da sinistra: il vescovo Claudio Cipolla Gilberto Murato, il rettore Rosario Rizzuto, Patrizio Bertin, l'assessore Roberto Marcato, Fabio Bui e il sindaco Sergio Giordani



**ANTONIO SANTOCORNO**  
IMPRENDITORE, DA SETTEMBRE 2018  
È PRESIDENTE DELL'ENTE CAMERALE